

L'Arboreto di Arco

facile da leggere



Benvenuti!

**Benvenuta e benvenuto nell'Arboreto,
un luogo speciale dove gli alberi
sono i protagonisti di storie affascinanti.
Prenditi cura di loro e aiutaci a proteggere
questo angolo di natura.**

L'Arboreto di Arco è chiamato anche Parco Arciducale.

È un grande giardino nel sud del Trentino,
vicino al lago di Garda, a circa 90 metri di altezza.

Si trova sul bordo di una conca

chiusa fra il lago e le montagne alte oltre i 2.000 metri.

Il paesaggio qui è speciale, perché il terreno e il clima mite
fanno vivere piante alpine come gli abeti e i larici
vicino a piante mediterranee come il leccio e l'olivo.

Questo è un posto davvero unico

che i poeti e gli scienziati amano e studiano da secoli.

Il giro del mondo in un ettaro

Esplorando l'Arboreto incontri alberi e arbusti che provengono dal Mediterraneo, dal Nord America e dal Sud-Est Asiatico. Sono piante sempreverdi, tipiche dei climi caldi. Hanno fioriture vistose e profumate. A partire dagli anni 2000, sono state aggiunte anche specie originarie dell'Australia, della Nuova Zelanda e delle Isole Canarie.





Ingresso







La villa dell'Arciduca Alberto nel 1880
con le serre e il castello sullo sfondo.

La storia

L'Arboreto di Arco è una parte (un ettaro) dell'antico Parco Arciducale (5 ettari), creato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo, cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe, nel 1872, vicino alla sua villa.

Quando l'arciduca Alberto arriva ad Arco, aiuta il paese a diventare una città di cura, e a superare una grave crisi economica. In questo periodo, molte famiglie ricche costruiscono ville, parchi e giardini, e fanno diventare il luogo più bello.

Nel 1898 lo studioso Max Kuntze pubblica una guida turistica in cui descrive con attenzione le piante e gli alberi dei parchi cittadini. Esse sono molto importanti per il benessere delle persone che vengono a curarsi ad Arco, soprattutto in inverno.

In quest'epoca gli scienziati studiano le piante esotiche per capire come riescano ad adattarsi ad un ambiente nuovo. Nei parchi di Arco vengono elencate oltre 240 specie e varietà di piante soprattutto sempreverdi ed esotiche, che provengono da tutto il mondo e l'Arciducale è senz'altro il più importante fra tutti i parchi.



Una cartolina d'epoca mostra gli ospiti che apprezzano i giardini del luogo di cura (Kurort)

Grazie al clima mite di Arco, nell'Arboreto si sviluppa una vegetazione che proviene da diversi continenti.

Oggi il Parco ospita circa 200 specie vegetali; alcune di queste sono state piantate ai tempi dell'Arciduca come, ad esempio, i maestosi lecci e le grandi conifere tra cui il cipresso di Lawson e l'enorme sequoia.

Nel 1800 molte nuove specie vegetali arrivano in Europa da tutto il mondo portate da esploratori-cercatori di piante che provano a coltivarle e le studiano per capire se possono usarle come cibo o come piante per decorare case e giardini.

Le piantine vengono prima sistemate all'interno delle serre dove si ambientano, poi vengono portate all'esterno per capire se resistono a un clima freddo.

L'Arboreto di Arco è un “parco di acclimatazione” dove le piante vengono aiutate ad adattarsi a un nuovo clima.

Nel corso degli anni, l'Arboreto è molto cambiato. Per un periodo è stato abbandonato ma poi le persone appassionate lo hanno recuperato e valorizzato.

Intorno al 1965 il botanico Walter Larcher ha creato dei “paesaggi vegetali in miniatura” che ricordano gli ambienti dai quali provengono le piante esotiche.

Dal 1990 il Comune di Arco, la Provincia autonoma di Trento e il MUSE – Museo delle Scienze di Trento collaborano per valorizzare la botanica e la storia dell'area.

Oggi è un luogo di ricerca, di educazione e di svago, aperto alle persone che desiderano immergersi nella natura e scoprire la bellezza della diversità botanica.

Chi era l'Arciduca Alberto d'Asburgo - Teschen?

L'Arciduca Alberto, generale in pensione dell'esercito austriaco, compra i terreni sulla collina fuori dalle mura di Arco e nel 1872 vi costruisce la sua residenza invernale.

Attorno alla villa realizza un magnifico parco con piante mediterranee, nordamericane e subtropicali.

Dove prima c'erano frutteti e uliveti, l'Arciduca pianta sequoie, cipressi, cedri, agrumi, camelie, palme e altre piante rare che provengono da luoghi caldi.

La presenza dell'Arciduca attira i nobili e i ricchi borghesi e favorisce lo sviluppo sociale ed economico della città.

Alberto d'Asburgo muore ad Arco il 18 febbraio 1895, a 77 anni, lasciando alla città una straordinaria eredità verde.



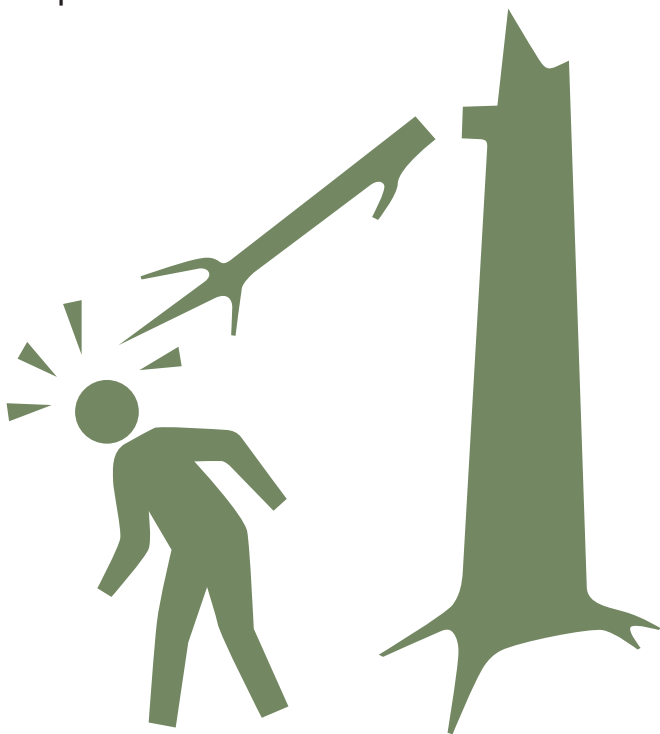
L'Arciduca

Informazioni e curiosità per la visita al Parco Arciducale di Arco

Cosa puoi fare in caso di temporale o vento forte nel Parco?

Se guardi fra le chiome degli alberi secolari puoi vedere dei cavi che collegano i rami più pesanti o deboli; servono per impedire che questi si spezzino durante i temporali o a causa dei venti forti. Il Parco tiene continuamente sotto controllo gli alberi secolari perché deve evitare che un ramo si stacchi.

Tu, in caso di temporale o forte vento, non sostare sotto gli alberi, ma allontanati appena possibile.



Proteggiamo e ci prendiamo cura degli alberi che hanno centinaia di anni

Lo sapevi che se cammini troppo vicino
al tronco di un albero può fargli male?

Se calpesti sempre nello stesso punto
il terreno diventa duro e l'aria fa fatica a passare.
Le radici, che vivono sottoterra, fanno più fatica
a respirare e a stare bene.

Per questo intorno alle piante c'è una zona
con una recinzione dove tu non puoi camminare.

I giardinieri lasciano lì le foglie che proteggono il terreno
e aiutano l'albero a crescere sano.





I frutti che crescono sugli alberi appartengono a tutte le persone

Se lasci i frutti sugli alberi, mostri rispetto
e voglia di condividere.

Se tu rispetti gli alberi, chi visita il parco dopo di te
può ancora vedere limoni, lime, cedri, bergamotti, aranci,
mandarini, avocado e tanti altri frutti.

Ogni gesto conta e anche tu puoi fare la tua parte.



**Un prato biodiverso,
dove crescono tipi diversi di piante
e vivono molti animali**

In questo parco l'erba viene tagliata solo due volte all'anno,
come si faceva una volta per fare il fieno.

Questo aiuta la biodiversità,
infatti le piante hanno il tempo di crescere
e gli animali hanno il tempo di riprodursi.

Quanto può essere alto un albero?

L'altezza massima di un albero è 150 metri
perché l'acqua che sale dalle radici
per portare nutrimento alle foglie
può raggiungere, al massimo, questa altezza.

In passato, sono state trovate sequoie di quasi 120 metri
ed eucalipti di più di 130 metri
che hanno confermato questa teoria.

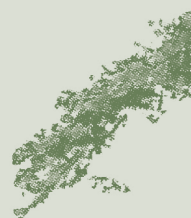


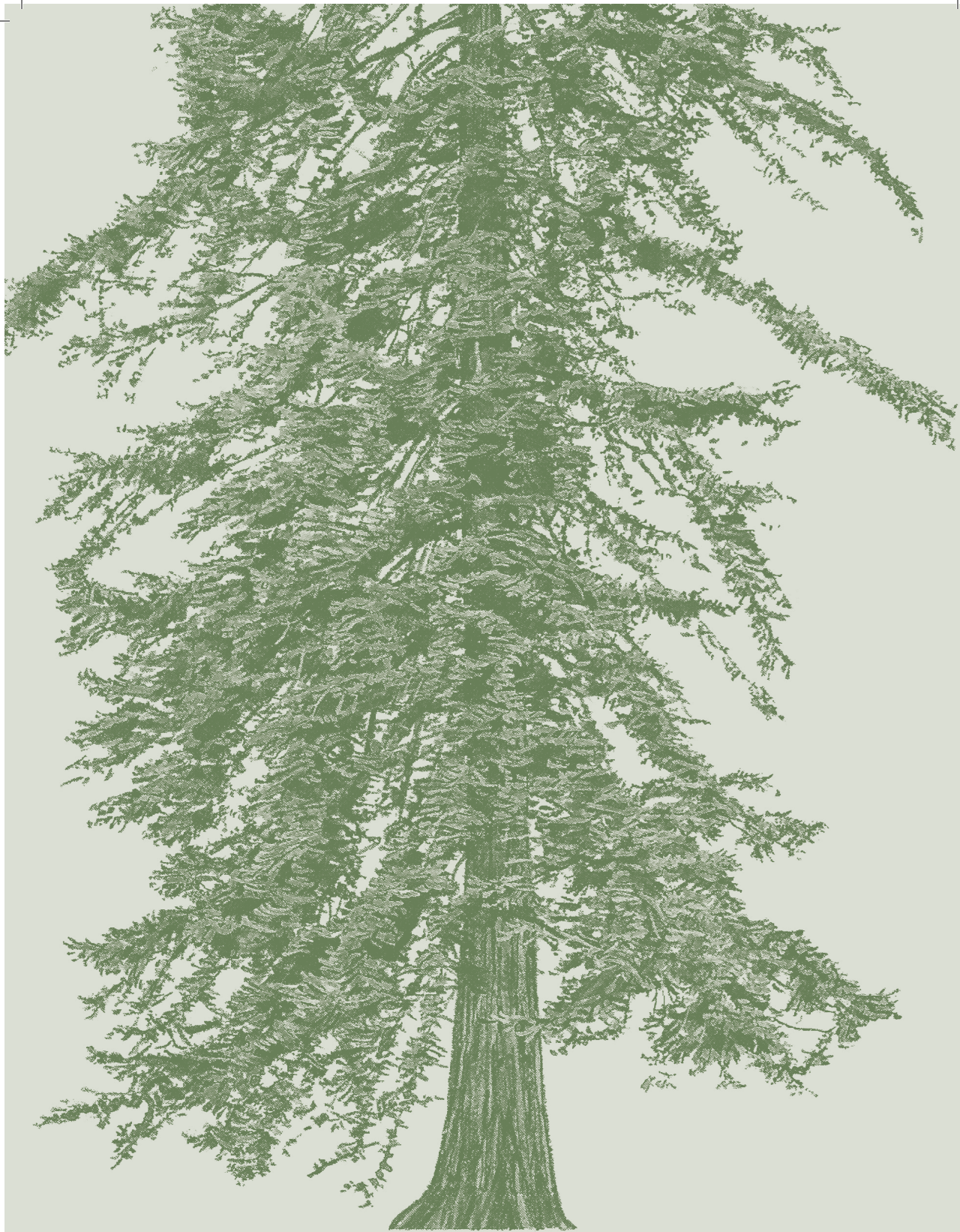
Le piante dell'Arboreto

In questo parco ci sono molte specie di piante
che provengono da tutto il mondo.

Esse vivono e crescono rigogliose
grazie al clima mite di Arco.

Qui trovi la descrizione di alcune di loro.





Sequoia sempreverde

Sequoia sempervirens

Le sequoie sempreverdi sono famose perché sono gli alberi più alti del mondo: possono raggiungere i 110 metri di altezza e superare i 2.000 anni di vita.

La sequoia che stai guardando ha già raggiunto i 40 metri di altezza.

Le sue radici sono superficiali ma molto estese e collegate con gli alberi vicini così da rendere la pianta più stabile.





max 110 m

Cipresso di Lawson

Chamaecyparis lawsoniana

Questa specie viene introdotta in Europa a metà del 1800 dal vivaista scozzese Charles Lawson, che le dà il nome.

Il cipresso di Lawson ha una particolarità:

i rami più bassi, molto lunghi, si abbassano fino a toccare il terreno e lì radicano, cioè mettono radici.

Dalle radici cresce una nuova pianta

con un tronco separato, ma identica alla pianta madre.

Nei cipressi coltivati non si vede questo comportamento

poiché i rami bassi vengono potati dai giardinieri

così le piante crescono in maniera più ordinata.





max 50 m

Palma cinese

Trachycarpus fortunei

Questa specie di palma è molto resistente al freddo: in Cina cresce anche oltre i 2.400 metri di altitudine.

In Oriente è coltivata da secoli per le fibre resistenti che avvolgono il suo fusto.

Però può diventare invasiva e cambiare gli equilibri degli habitat naturali per questo motivo va tenuta sotto controllo.

Da qualche anno un insetto sudamericano, il *Paysandisia archon*, minaccia la sua esistenza perché le sue larve danneggiano l'interno del tronco.





max 13 m

23

Bambù

Tribù *Bambusae*

Anche se ha la forma e le dimensioni di un albero il bambù è un'erba gigante.

Appartiene alla stessa famiglia del grano e del mais, ma cresce molto più velocemente e diventa molto più grande.

In alcune specie il fusto può diventare alto 30 metri in pochi mesi.

Il bambù ha bisogno di poca acqua per crescere e con il suo legno si costruiscono mobili e tessuti.

Fiorisce una sola volta ogni molti anni e quando succede è un vero spettacolo, perché tutte le piante della stessa specie fioriscono nello stesso momento in tutto il mondo.

Il bambù è una pianta con molti pregi ma, proprio perché cresce e si moltiplica molto velocemente può diventare invasiva e impedire alle altre piante di crescere bene.



Cipresso messicano

Cupressus lusitanica

Il cipresso messicano si chiama anche cipresso portoghese perché i portoghesi, nel 1600, sono stati i primi a portare in Europa questa pianta originaria del Messico. I coni, cioè le pigne, del cipresso che contengono i semi si aprono solo quando c'è un incendio perché il calore del fuoco li fa dilatare. Questo è un esempio di adattamento di una pianta a un ambiente come quello messicano dove spesso scoppiano incendi.





max 40 m







COMUNE
DI ARCO



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. UE 1831/2003



Family
in TRENTINO



BOTANIC
GARDENS
CONSERVATION
INTERNATIONAL

MUSE